



Sede in VIA CLAUZETTO 15 - 33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Capitale sociale euro 2.356.684,00 i.v.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2021

**INDICE**

1. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	3
1.1 Informazioni generali	3
1.2 Raccolta e trasporto rifiuti.....	7
1.3 Tariffazione e riscossione	10
1.4 Servizio clienti.....	10
1.5 Risultati economici 2021	11
1.6 Informazioni attinenti all'ambiente e al personale	15
1.7 La salute e la sicurezza	19
1.8 Ambiente	27
1.9 Informazioni attinenti agli investimenti	28
2. ALTRE INFORMAZIONI A NORMA DELL'ART. 2428 c.c.	28
2.1 Attività di ricerca e sviluppo	28
2.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle	28
2.3 Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti.....	29
2.4 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 1 e art. 2428 comma 2, punto 6-bis, del Codice civile.....	29
2.5 Relazione Sul Governo Societario (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)	30
2.6 Evoluzione prevedibile della gestione.....	47
2.7 Documento programmatico sulla sicurezza	48
2.8 Rivalutazione dei beni dell'impresa.....	48
2.9 Sedi secondarie	48
2.10 Destinazione del risultato d'esercizio.....	48



1. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Introducendo il bilancio di esercizio al 31.12.2021, possiamo affermare che anche nell'esercizio appena concluso Ambiente Servizi ha rafforzato ulteriormente il suo impegno nell'attuare un modello di sviluppo sostenibile, mirato a ottimizzare non solo le performance economiche, ma anche quelle ambientali e sociali, come testimoniano i risultati e gli obiettivi raggiunti.

La società si è avvalsa del differimento ai maggiori termini per la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2021 come previsto dall'art. 2364 del C.c. e dall'art. 12 dello statuto sociale della società. La società ha ritenuto di esercitare tale facoltà per poter organizzare l'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 e per elaborare il Consolidato Fiscale Nazionale tra le imprese del gruppo effettuato dalla società Ambiente Servizi Spa individuata come società consolidante e per poter quindi disporre dei dati di bilancio aggiornati delle società consolidate MTF SRL e Eco Sinergie Scarl al fine di procedere alla determinazione delle imposte.

1.1 Informazioni generali

Riorganizzazione aziendale

Nel corso dell'anno 2021 la Società ha avviato, in linea col piano strategico del Gruppo, un progetto di razionalizzazione e riorganizzazione con finalità legate all'ottimizzazione dei principali processi gestionali anche con le controllate Eco Sinergie e MTF. La nuova struttura consentirà una più razionale organizzazione aziendale con conseguenti ricadute positive sulla qualità dei servizi offerti.

Avvio operativo del progetto “Il mio vetro è differente”

Il 18 gennaio 2021 sono iniziate, dal Comune di San Giorgio della Richinvelda, le operazioni di sostituzione dei vecchi contenitori del vetro con i nuovi per la raccolta differenziata del vetro colorato e non colorato (le stesse si sono concluse il 22 luglio a Porcia) nell'ambito del progetto “Il mio vetro è differente”. Per ogni Comune è stato effettuato un sopralluogo preliminare al fine di valutare eventuali criticità esistenti e definire in modo ottimale il posizionamento dei nuovi contenitori. Complessivamente sul territorio sono stati quasi 6 mila i contenitori sostituiti. Primo progetto realizzato su larga scala in Italia, “Il mio vetro è differente” rappresenta una straordinaria applicazione operativa di azioni eco-compatibili:

- dalla valorizzazione dei materiali raccolti, che permette di abbattere significativamente i costi energetici (ovvero i costi che più incidono, anche in termini di emissioni, nel processo di produzione degli imballaggi in vetro)
- alla qualità del servizio, svolto interamente con i nuovi mezzi a biometano che, oltre ad avere un limitato impatto ambientale, consentono anche una riduzione dei carichi di lavoro per gli addetti alla raccolta.



Potenziamento della comunicazione esterna

Nel corso dell'anno si è deciso di implementare la comunicazione esterna della Società attraverso l'utilizzo del servizio di messaggistica istantanea con l'applicazione "WhatsApp". Tale strumento rappresenta infatti una risorsa importante per il miglioramento della comunicazione tra cittadini e Azienda, sia come strumento di informazione e di trasparenza, sia per diffondere e pubblicizzare le proprie iniziative e attività sul territorio. Il servizio è regolamentato da un'informativa sulla privacy, documento pubblicato sul sito web aziendale.

Ambiente Servizi ed Eco Sinergie premiate con l'"Alta Onorificenza di Bilancio" da Industria Felix Magazine, il supplemento di economia e finanza de "Il Sole 24 Ore"

Il riconoscimento, assegnato ad Ambiente Servizi ed Eco Sinergie il 25 novembre 2021 sulla base di criteri oggettivi, tiene conto di un incontrovertibile algoritmo di competitività, del Cerved Group Score Impact (l'indicatore di affidabilità finanziaria di una delle più importanti agenzie di rating in Europa) e in alcuni casi del bilancio/report di sostenibilità o della Dichiarazione non finanziaria per le aziende che ne sono in possesso. La premiazione si è tenuta a Roma presso l'Università Luiss Guido Carli ed è stata organizzata dal trimestrale di economia Industria Felix Magazine in collaborazione con Cerved, Università Luiss Guido Carli, Associazione culturale Industria Felix, con i patrocini di Confindustria e Simest, con le media partnership de Il Sole 24 Ore e Askanews, con la partnership istituzionale di Regione Puglia e con la partnership di Banca Mediolanum, Mediolanum Private Banking, Grant Thornton, Sustainable Development ed Egea Commerciale.

"Ricicloni" 2021: premiati i Comuni Soci di Ambiente Servizi

Il 7 luglio 2021 si è svolta a Roma la premiazione di "Comuni Ricicloni", la tradizionale iniziativa di Legambiente che ogni anno premia le realtà locali più virtuose nella gestione dei rifiuti.

Chions e Porcia sono stati premiati come primi classificati rispettivamente nella categoria dei comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti e nella categoria con più di 15.000 abitanti. 11 Comuni serviti da Ambiente Servizi sono entrati nella classifica dei Comuni Ricicloni, nell'ordine: Pasianno di Pordenone, Casarsa della Delizia, Zoppola, Fiume Veneto, Fontanafredda, Cordovado, Pravisdomini, Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento, Arba e Castelnovo del Friuli. Nella classifica dedicata ai gestori, Ambiente Servizi si è classificata al quinto posto in Italia.

Informazioni sulla società controllata Eco Sinergie S.c.r.l.

Il bilancio 2021 di Eco Sinergie, azienda che si occupa di selezione, trattamento e valorizzazione dei rifiuti, operativa dal 2012 e controllata da Ambiente Servizi, conferma gli ottimi risultati ottenuti sin dalla sua costituzione, grazie ad una gestione efficiente, trasparente e costantemente alla ricerca delle soluzioni migliori sia da un punto di vista logistico che tecnologico. La valorizzazione dei rifiuti ed il contenimento dei costi di trattamento dei rifiuti urbani sono alla base delle politiche aziendali,



che hanno garantito notevoli benefici ambientali ed economici, sia per l'azienda controllante che di riflesso per i cittadini serviti dalla stessa.

ECO SINERGIE SCARL - DATI DI SINTESI ANNO 2021	
Valore della produzione	12.104.510 €
Costi della produzione	10.413.331 €
Utile d'esercizio	1.249.993 €
Capitale sociale	2.050.000 €
Quantità di rifiuti trattate	82.919 ton
Numero dipendenti	15

Informazioni sulla società controllata MTF S.r.l.

Anche il 2021 di MTF SRL, azienda di gestione dei rifiuti operante nel Comune di Lignano Sabbiadoro e di cui Ambiente Servizi detiene il 99% del capitale sociale (il restante 1% è detenuto dal Comune di Lignano Sabbiadoro), ha evidenziato numeri lusinghieri grazie ad una gestione attenta ed efficiente. L'obiettivo di Ambiente Servizi è quello di migliorare ulteriormente questi risultati, anche attraverso sinergie nella scelta delle soluzioni impiantistiche sin qui adottate, con il maggior coinvolgimento possibile dell'impianto consortile di Eco Sinergie.

MTF SRL - DATI DI SINTESI ANNO 2021	
Valore della produzione	5.173.818 €
Costi della produzione	4.541.045 €
Utile d'esercizio	449.637 €
Capitale sociale	50.000 €
Quantità di rifiuti trattate	16.194 ton
Numero dipendenti	17



Composizione azionaria al 31/12/2021

Di seguito la composizione azionaria al 31/12/2021. Il capitale sociale, alla stessa data è di euro 2.356.684,00 (sottoscritto e versato), che comprende 269.063 di azioni proprie.

SOCIO	QUOTA (%)
Ambiente Servizi S.p.A.	11,32
Comune di Porcia	0,21
Comune di Arba	0,68
Comune di Azzano Decimo	9,12
Comune di Brugnera	4,89
Comune di Casarsa della Delizia	6,83
Comune di Castelnuovo del Friuli	0,09
Comune di Chions	3,84
Comune di Cordovado	2,14
Comune di Fiume Veneto	8,64
Comune di Fontanafredda	1,10
Comune di Lignano Sabbiadoro	0,10
Comune di Morsano al Tagliamento	2,37
Comune di Pasiano di Pordenone	6,38
Comune di Pinzano al Tagliamento	0,13
Comune di Polcenigo	0,21
Comune di Pravisdomini	2,73
Comune di San Martino al Tagliamento	1,41
Comune di Sacile	7,85
Comune di San Giorgio della Richinvelda	0,33
Comune di San Vito al Tagliamento	14,50
Comune di Sesto al Reghena	4,57
Comune di Spilimbergo	0,54
Comune di Valvasone Arzene	3,37
Comune di Zoppola	6,65

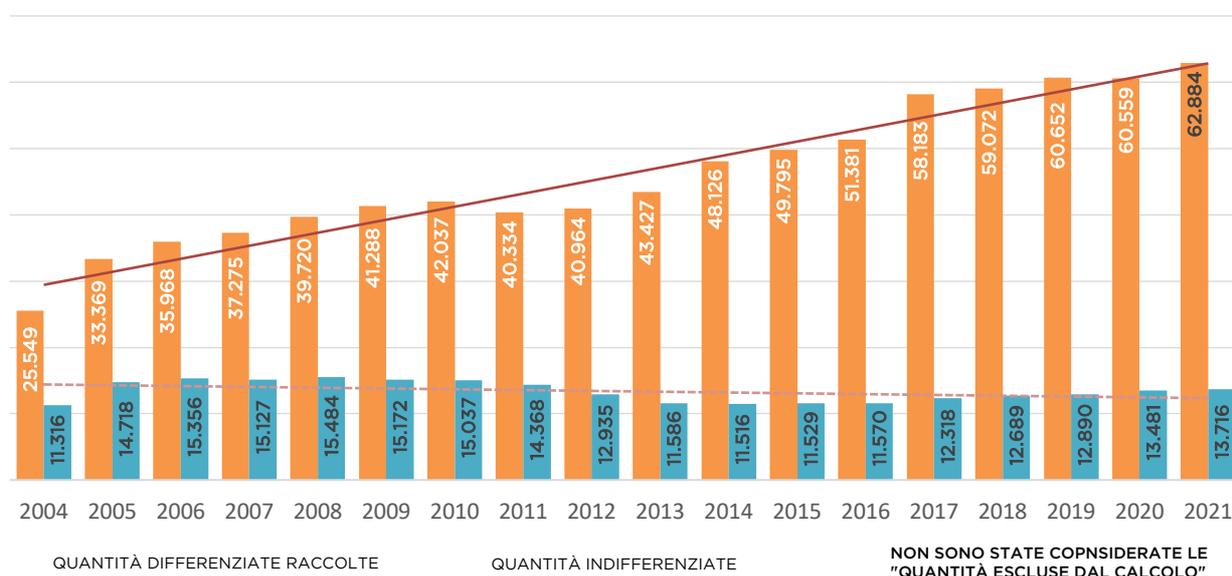


1.2 Raccolta e trasporto rifiuti

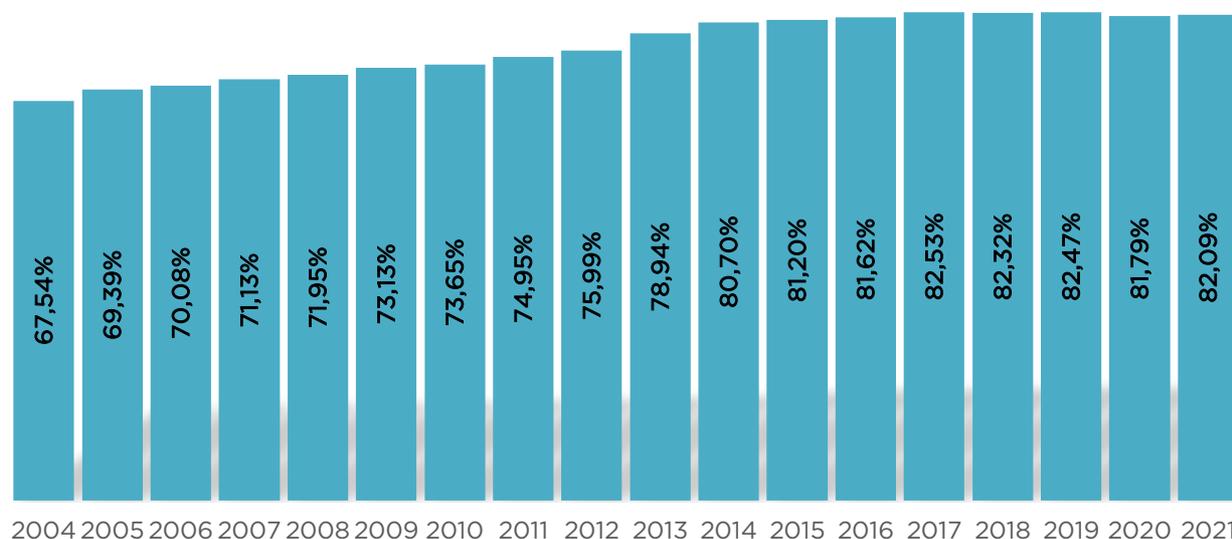
Dai grafici seguenti si può notare un aumento della quantità di rifiuti urbani raccolti da Ambiente Servizi nel 2021, ma mantenendo comunque un'elevata percentuale di raccolta differenziata in rapporto ai dati regionali e nazionali. Risultati resi possibili anche grazie a un'attenta attività di comunicazione caratterizzata da campagne di sensibilizzazione su temi ambientali e dello sviluppo sostenibile, rivolte sia ai cittadini che al mondo della scuola.

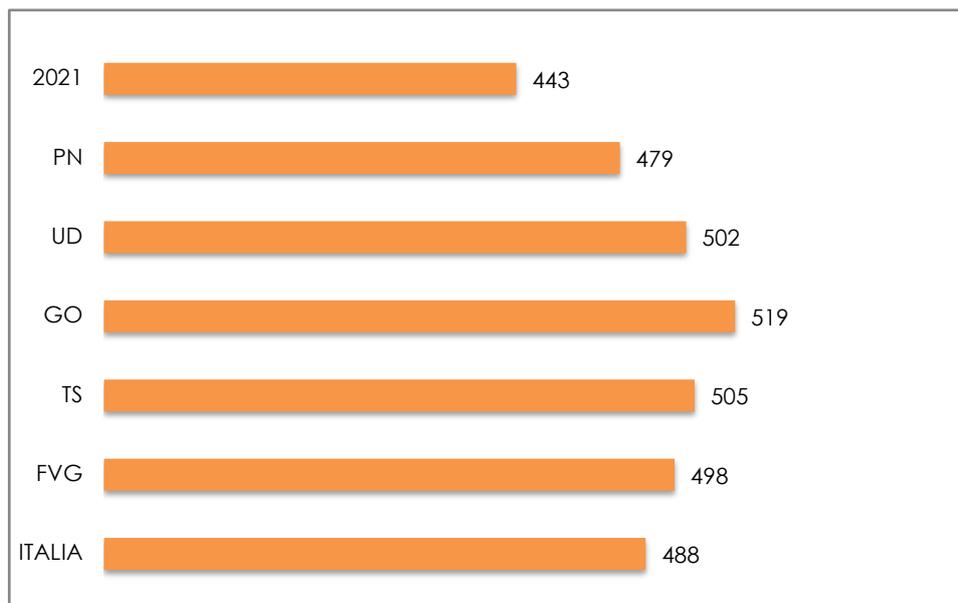
RIFIUTI URBANI RACCOLTI (ton)

Rifiuti differenziati e rifiuti indifferenziati



RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)



**CONFRONTO RIFIUTI PROCAPITE (KG/ABITANTE/ANNO, fonte Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2021)**

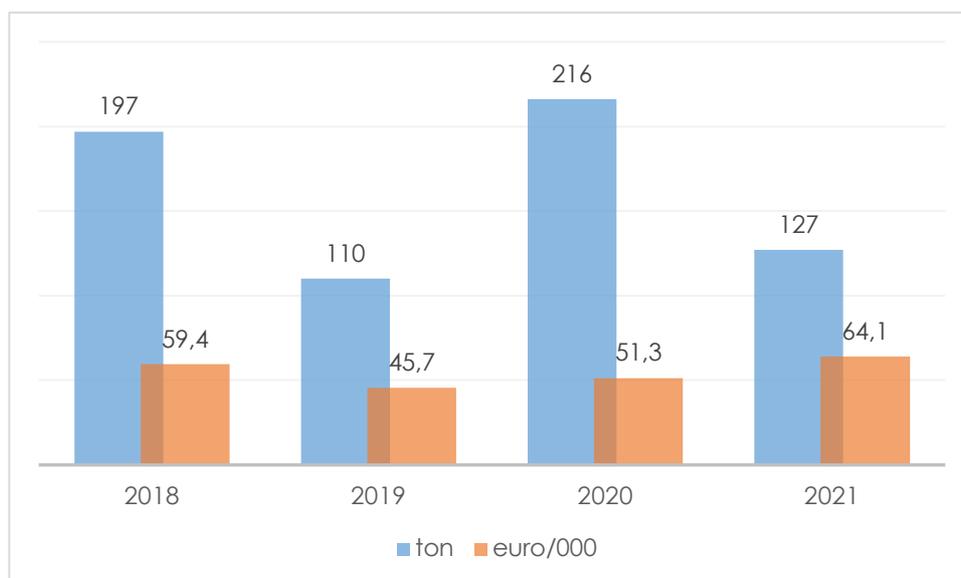
La quantità pro capite dei rifiuti del bacino di Ambiente Servizi è inferiore alla media regionale e nazionale. Questi risultati sono stati raggiunti grazie al tipo di sistema di raccolta progettato e implementato da Ambiente Servizi: le tecniche utilizzate disincentivano i conferimenti impropri e favoriscono l'impegno verso il riciclaggio, il riutilizzo e il compostaggio domestico.

DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175

Va altresì rilevato che la normativa (D.lgs. 175/2016) relativa all'istituto *in house* evidenzia come tali società possano generare solo il 20% del proprio fatturato attraverso attività rivolte a terzi e non nei confronti degli enti soci. A questo proposito si può affermare che il fatturato di Ambiente Servizi verso i Comuni soci corrisponde all'82%.

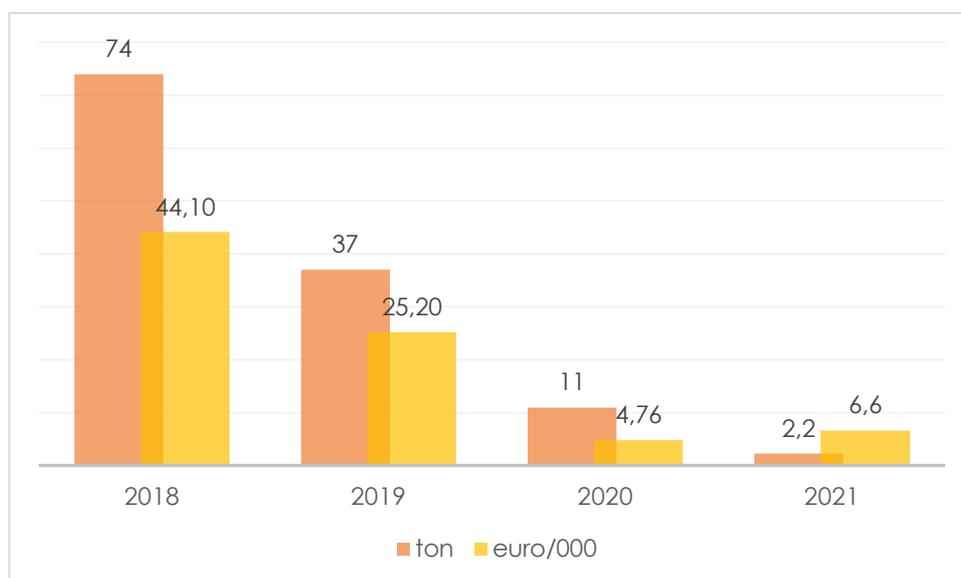
RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI**Rifiuti agricoli**

Il servizio di raccolta dei rifiuti agricoli è stato riproposto con le stesse modalità degli anni precedenti, ovvero esclusivamente con raccolte porta a porta previa prenotazione. La raccolta nel 2021 ha evidenziato i seguenti numeri: a fronte di 127 tonnellate raccolte il fatturato è stato pari a 64.129 euro.



Micro raccolta amianto

Il servizio integrativo di micro-raccolta dell'amianto, istituito per agevolare la corretta gestione di tali rifiuti prodotti da utenze private, ha portato Ambiente Servizi ad operare nel 2021 per un totale di 2,2 tonnellate raccolte per un fatturato pari a 6.635 euro.



Rifiuti speciali provenienti dalle aziende

Ambiente Servizi offre un servizio rivolto alle aziende per la raccolta dei rifiuti speciali prodotti dalle stesse. Il servizio, basato sugli stessi principi di efficienza che hanno ispirato la raccolta dei rifiuti urbani - *qualità a costi contenuti* - ha registrato numeri in linea con l'ultimo triennio. Nel corso del 2021 sono state raccolte 5.634 tonnellate di rifiuti speciali per un fatturato complessivo di 567.899 euro.



1.3 Tariffazione e riscossione

Con riferimento al sistema di tariffazione e riscossione, per la raccolta dei rifiuti, adottato dai Comuni Soci, si fa riferimento a quanto segue. La legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27/12/2013) riprende in larga parte quanto previsto in materia di TARES. Nello specifico la TARI (la tassa destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) è dovuta da chiunque possieda o detenga, indipendentemente se proprietario o affittuario, locali o aree scoperte, che producano rifiuti urbani. Al contrario, non sono tassate le aree scoperte pertinenziali, quali possono essere un piazzale, un parcheggio o anche un giardino che circonda l'immobile. L'esclusione riguarda anche le aree accessorie a locali tassabili, non operative e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (commi 641 e 642). Inoltre, non sono assoggettate alla tassa le superfici in cui si formano, in via continuativa o prevalente, rifiuti speciali.

Nel corso del 2021 è stata gestita la bollettazione del tributo TARI per 12 comuni facenti parte del bacino di Ambiente Servizi per un invio totale di circa 70.000 bollette, suddiviso in due spedizioni semestrali per ciascun comune. Per le utenze che ne fanno richiesta, è inoltre prevista l'attivazione dell'invio telematico delle bollette, tramite e-mail.

Ambiente Servizi dall'anno 2003 applica a tutte le utenze dei comuni in questione il conteggio dei conferimenti effettuati e registrati con i contenitori (concessi in comodato d'uso) relativamente al rifiuto secco non riciclabile, assimilato e umido, qualora previsto dal sistema di raccolta. Le letture dei codici a barre sui contenitori avvengono tramite i dispositivi in dotazione al personale addetto alla raccolta, trasmessi al database e inseriti in ogni bolletta inviata all'utenza con l'indicazione del codice rilevato e del numero di conferimenti. In questo modo viene rispettato il principio comunitario "chi inquina paga" e le utenze sono incentivate a una maggiore e migliore differenziazione dei rifiuti a vantaggio dei materiali riciclabili e nell'ottica di una riduzione dell'indifferenziato per lo smaltimento del quale viene appunto richiesto un costo aggiuntivo rispetto alle componenti di quota fissa e variabile, previste dalla normativa in vigore.

1.4 Servizio clienti

Ambiente Servizi ha messo a disposizione dei Comuni gestiti un servizio di call center tramite il quale poter chiedere agli operatori preposti informazioni sulla raccolta differenziata, sulla tariffa di igiene ambientale, sulle raccolte di rifiuti speciali (eternit e rifiuti agricoli) e prenotare servizi. Tutti i contatti, sia telefonici che diretti, sono registrati dalle operatrici del Servizio Clienti in un apposito software di gestione, che apre specifici ordini di servizio smistati poi agli uffici competenti per le diverse azioni da intraprendere. Lo stesso software consente di ottenere statistiche che vengono utilizzate per migliorare i servizi. Le capacità di ascolto e d'intervento, con conseguente costante miglioramento degli interventi, contribuiscono a qualificare l'operato di Ambiente Servizi Il servizio è in costante



contatto con le sedi operative e costituisce un importante canale di comunicazione per il miglioramento dei servizi.

MOTIVO DELLA CHIAMATA	Nr. chiamate 2021	% 2021	Nr. chiamate 2020	% 2020
RICHIESTA INFORMAZIONI	13.170	40,31	14.445	47,88
FATTURE E BOLLETTE	3.648	11,17	3.221	10,68
ETERNIT	463	1,42	349	1,16
RIFIUTI AGRICOLI	546	1,67	593	1,96
GESTIONE CONTENITORI	7.008	21,45	3.719	12,33
MANCATE RACCOLTE	2.829	8,66	2.311	7,66
SERVIZI A CHIAMATA	4.736	14,50	5.388	17,86
SERVIZI PER MANIFESTAZIONI E SAGRE	273	0,84	141	0,47
TOTALE	32.673	100,00	30.167	100,00

1.5 Risultati economici 2021

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta un valore della produzione pari a euro 25.943.796 una differenza con i costi di produzione di euro 1.381.547 ed un utile di esercizio pari ad euro 1.088.235 ovvero al 4,2% del valore della produzione.

	31/12/2021	31/12/2020	Δ 2021/2020
Valore della produzione	25.943.796	22.933.403	13,13%
Costi della produzione	24.562.249	22.210.537	10,59%
Costo del lavoro	7.315.607	7.339.369	-0,32%
Ammortamenti e svalutazioni	2.436.724	2.147.875	13,45%
Differenza tra valori e costi della Produzione	1.381.547	722.866	91,12%
Utile (perdita) di esercizio	1.088.235	642.499	69,38%

Il valore della produzione migliora rispetto all'esercizio precedente per le ragioni di seguito elencate:

- l'aumento del Piano Economico Finanziario 2021 definito con il Metodo tariffario rifiuti da ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente);
- l'incremento del fatturato derivante dall'attività di intermediazione, ripreso dopo la contrazione avuta a causa della pandemia;
- il miglioramento delle condizioni di mercato dei rifiuti riciclabili, come la carta, il ferro, ecc.



Impattano in modo significativo, le agevolazioni a sostegno degli investimenti (crediti d'imposta, Industria 4.0, Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti) e dei progetti di economia circolare (come, per esempio, i contributi ottenuti per la separazione del vetro colorato e non colorato).

I costi di produzione subiscono un incremento dovuto principalmente ai costi legati all'attività di intermediazione, ai costi di smaltimento e agli ammortamenti degli investimenti in particolare degli automezzi per la raccolta alimentati a biometano.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi netti	25.573.808	22.616.629	2.957.179
Costi esterni	14.809.918	12.723.293	2.086.625
Valore Aggiunto	10.763.890	9.893.336	870.554
Costo del lavoro	7.315.607	7.339.369	(23.762)
Margine Operativo Lordo	3.448.283	2.553.967	894.316
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.436.724	2.147.875	288.849
Risultato Operativo	1.011.559	406.092	605.467
Proventi non caratteristici	369.988	316.774	53.214
Proventi e oneri finanziari	(292.097)	(262.047)	(30.050)
Risultato Ordinario	1.089.450	460.819	628.631
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	1.089.450	460.819	628.631
Imposte sul reddito	1.215	(181.680)	182.895
Risultato netto	1.088.235	642.499	445.736

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività. La tabella riporta il *trend* degli indici degli ultimi tre esercizi.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto	0,10	0,06	0,08
ROE lordo	0,10	0,04	0,08
ROI	0,03	0,02	0,03
ROS	0,05	0,03	0,04

Analizzando i risultati degli ultimi tre anni emerge un importante miglioramento del ROE e quindi della redditività per i soci di Ambiente Servizi SPA. Abbastanza stabile l'indice ROI che si attesta a un livello superiore ai tassi applicati dagli enti creditizi (generando un effetto leva positivo), mentre l'indice ROS, non molto significativo per Ambiente Servizi S.p.A. essendo un'azienda con obiettivi non strettamente di mercato, è in miglioramento. Va rilevato che i risultati ottenuti con gli investimenti



effettuati negli ultimi anni, in progetti di economia circolare, soddisfano le aspettative economiche oltre a quelle gestionali e ambientali.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	52.792	75.914	(23.122)
Immobilizzazioni materiali nette	23.572.123	23.339.212	232.911
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	5.317.109	4.716.311	600.798
Capitale immobilizzato	28.942.024	28.131.437	810.587
Rimanenze di magazzino	5.786	3.626	2.160
Crediti verso Clienti	4.517.518	3.873.287	644.231
Altri crediti	1.873.250	860.302	1.012.948
Ratei e risconti attivi	308.048	551.548	(243.500)
Attività d'esercizio a breve termine	6.704.602	5.288.763	1.415.839
Debiti verso fornitori	2.186.647	6.602.151	(4.415.504)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	882.862	634.220	248.642
Altri debiti	2.676.241	2.170.761	505.480
Ratei e risconti passivi	1.452.356	136.964	1.315.392
Passività d'esercizio a breve termine	7.198.106	9.544.096	(2.345.990)
Capitale d'esercizio netto	(493.504)	(4.255.333)	3.761.829
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	162.795	167.791	(4.996)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	298.400	509.400	(211.000)
Passività a medio lungo termine	461.195	677.191	(215.996)
Capitale investito	27.987.325	23.198.913	4.788.412
Patrimonio netto	(12.295.297)	(11.207.064)	(1.088.233)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(18.321.499)	(21.194.975)	2.873.476
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.629.471	9.203.126	(6.573.655)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(27.987.325)	(23.198.913)	(4.788.412)

A migliore descrizione dei dati patrimoniali della società si riportano nella tabella sottostante gli indici patrimoniali degli ultimi tre esercizi.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Margine primario di struttura	(16.646.726)	(16.924.373)	(13.102.675)



Quoziente primario di struttura	0,42	0,40	0,45
Margine secondario di struttura	2.135.968	4.947.793	(1.122.704)
Quoziente secondario di struttura	1,07	1,18	0,95

L'analisi degli indicatori degli ultimi due anni evidenzia una situazione in leggero miglioramento sotto il profilo della copertura degli investimenti a medio e lungo termine, dovuta anche alla politica di autofinanziamento adottata dalla Società in tutti questi anni. Anche se il margine di struttura primario risulta negativo, ciò viene bilanciato dalla positività del margine di struttura secondario, che esprime un corretto equilibrio tra capitale permanente e immobilizzazioni.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021 risulta la seguente (in euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	5.514.086	12.832.498	(7.318.412)
Denaro e altri valori in cassa	703	1.059	(356)
Disponibilità liquide	5.514.789	12.833.557	(7.318.768)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	2.626.385	3.379.158	(752.773)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti	258.933	251.273	7.660
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	2.885.318	3.630.431	(745.113)
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.629.471	9.203.126	(6.573.655)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	17.016.086	19.630.628	(2.614.542)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	1.305.413	1.564.347	(258.934)
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(18.321.499)	(21.194.975)	2.873.476
Posizione finanziaria netta	(15.692.028)	(11.991.849)	(3.700.179)



A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano altri indici.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Liquidità primaria	1,38	1,38	0,86
Liquidità secondaria	1,39	1,38	0,86
Indebitamento	2,21	3,07	1,85
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,06	1,16	0,94

Gli indicatori di liquidità, stabili rispetto all'anno precedente, evidenziano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni finanziari a breve termine. Si evidenzia infine che l'indebitamento si riduce gradualmente e migliorerà negli esercizi successivi in seguito al rimborso delle rate, come previsto nei piani di ammortamento dei finanziamenti.

1.6 Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Ad integrazione delle informazioni precedenti, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale:

- Personale;
- Composizione del personale.

Turnover del personale dipendente

(I dati riportati si riferiscono solo al personale dipendente)

ORGANICO AL 01/01/2021	131
ASSUNZIONI	1
DIMISSIONI	1
FINE CONTR. T.D.	0
LICENZIAMENTI	0
PENSIONAMENTI	4
ORGANICO AL 31/12/2021	127

L'organico al 01/01/2021 risulta pari a 131 dipendenti e non 132 (dato al 31/12/2020) in quanto vi è stato un pensionamento il 31/12/2020.

Suddivisione per area

AREA	NUMERO DIPENDENTI	OPERAI	IMPIEGATI
Direzione Generale	2	-	2
Segreteria e Reception	3	-	3



Acquisti e Comunicazione	4	-	4
Servizi Igiene Ambientale	99	99	-
Amministrazione	4	-	4
Ufficio Operativo	6	-	6
Tariffa e Servizio Clienti	4	-	4
Personale	2	-	2
Gestione Sistema Integrato	1	-	1
Commerciale	1	-	1
Controllo di Gestione e Impianti	1	-	1
TOTALE	127		

I collaboratori sono in prevalenza uomini e si tratta soprattutto di addetti ai servizi di raccolta principalmente impiegati nel "porta a porta". Le donne rappresentano invece il 70% circa degli impiegati.

Suddivisione per qualifica

Qualifica	UOMINI	DONNE	TOTALE
Autisti e operai	99	0	99
Impiegati	9	19	28
TOTALE	108	19	127

Suddivisione per fasce d'età

Fasce d'età	2021
Fino ai 29 anni	0
Dai 30 ai 39 anni	7
Dai 40 ai 49 anni	57
Dai 50 ai 59 anni	55
Oltre i 60 anni	8

L'età media del personale è di circa 51 anni per quanto riguarda gli operai e di 44 per gli impiegati.



Sistema contrattuale

Il personale di Ambiente Servizi è assunto interamente con contratto a tempo indeterminato, a dimostrazione che l'investimento nel capitale umano rappresenta un punto fondamentale della politica aziendale.

Altre forme di contratto sono legate alla tipicità di alcuni servizi erogati e garantiscono la necessaria flessibilità all'azienda.

Descrizione	2021
Totale dipendenti	127
A tempo indeterminato	127
A tempo determinato	0
Contratti di apprendistato	0
Altri addetti (contratti a chiamata)	0
Contratti a progetto-programma	0
Interinali	27
Totale addetti	154

Formazione e valorizzazione

La formazione è focalizzata sulla crescita professionale dei propri dipendenti e al miglioramento dei livelli qualitativi e di sostenibilità ambientale dei servizi offerti. Si riporta di seguito il dettaglio delle attività di formazione proposte nell'anno 2021:

NOME CORSO	PARTECIPAZIONE	DURATA (ORE)
Lavoratore addetto alla conduzione di gru per autocarro	3	12
Aggiornamento per RLS	1	8
Primo soccorso	3	18
Utilizzo cronotachigrafi	4	32
Carico, scarico e trasporto merci pericolose: ADR 2021	14	28
Sicurezza sul lavoro, comunicazione e stress	19	38
Sicurezza sul lavoro, rischio biologico	71	142



Sicurezza sul lavoro, movimentazione carichi	77	154
Sicurezza sul lavoro, gestione emergenze	65	130
Sicurezza sul lavoro, procedure di sicurezza	29	58
Il PNRR: governance ed attuazione del 15/12/2021 organizzato dall'Accademia dei Servizi Pubblici	1	4
Trattamento e recupero delle ceneri pesanti da incenerimento	1	2
Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo	1	2
Piano nazionale di transizione 4.0	1	2
Le politiche tariffarie dei rifiuti con il metodo ARERA e tariffa puntuale per una economia circolare: quale impatto per i cittadini e imprese sui costi e qualità del servizio?	1	2
Aggiornamenti di giurisprudenza locale	1	1,5
Il processo di transizione energetica: il ruolo dei DSO	1	2
Horizon Europe: struttura del programma, elementi di novità, EIC	1	3
Incontro con il Ministero dello Sviluppo Economico sui temi delle tecnologie di trasmissione dati.	1	2
Horizon Europe: Partenariati, Missioni e sinergie con altri programmi	1	2
Infortunio da Covid-19: inquadramento tecnico-normativo	1	2
Tassa rifiuti e scadenza del 31 maggio: cosa fare	1	1
Pandemia e formazione in salute e sicurezza sul lavoro: l'esperienza della Fondazione Rubes Triva	1	2
Green Pass: dal 15 ottobre esteso a tutti i lavoratori pubblici e privati	1	1,5
Il metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (2022-2025) Le novità del MTR-2: rischi e opportunità	1	2
Nuovi rischi psicosociali: scenari emergenti dalla ISO 45003 e dalla convenzione ILO 190	1	3
Nanoparticelle, grandi rischi	1	1
Il biometano nella trazione per i mezzi di igiene urbana: un veicolo per l'economia circolare	1	2
Case history aziende tecnologie applicate a raccolta rifiuti	1	1,5
Quale futuro per i sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro?	1	2
MOG 231: dalla teoria alla pratica	1	2



How to optimise sludge handling and anaerobic digestion processes	1	1
---	---	---

Le attività di formazione del personale relativamente all'anno 2021 si sono svolte sia in aula, nel rispetto delle norme di prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sia attraverso eventi online.

Complessivamente le ore sono state 663,5; un numero decisamente superiore a quello dell'anno passato (249), influenzato dalla diffusione del nuovo coronavirus.

Entrando nel dettaglio si può evidenziare che sono state 590 le ore dedicate alla formazione degli addetti alle raccolte, mentre 73,5 quelle dedicate alla formazione degli impiegati. Le ore di formazione pro capite per l'anno 2021 risultano 4,3.

1.7 La salute e la sicurezza

Fin dalla sua nascita Ambiente Servizi ha avuto tra i principi fondanti la prevenzione e la sicurezza sul lavoro; migliorare i comportamenti e accrescere la cultura aziendale a tutti i livelli organizzativi in materia di salute e sicurezza è un obiettivo costante della Società. Prevenire e ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza è altresì uno degli impegni della politica di Ambiente Servizi che si ispira ai valori per lo sviluppo sostenibile espressi nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Negli ultimi anni sono state messe in atto in ambito aziendale diverse iniziative sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolar modo per quello che riguarda la cultura della sicurezza e la consapevolezza del rischio. Tali iniziative, unite a una continua attività di formazione e addestramento del personale, a interventi specifici di miglioramento di mezzi e attrezzature, e a una puntuale attività di analisi e investigazione degli infortuni, hanno permesso di raggiungere importanti risultati.

Gli indicatori specifici, che di seguito riportiamo in questa sezione, rappresentano un segno tangibile dei miglioramenti raggiunti dalla Società in questo ambito così rilevante.

Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale

Il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale rappresenta, grazie al costante supporto e controllo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del Medico Competente (MC) e dei Preposti (capiservizio e referenti) ai vari servizi, una presenza continua e puntuale quale impegno aziendale alla salvaguardia della salute e sicurezza dei dipendenti. Le attività principali si esplicano attraverso verifiche, sopralluoghi, riunioni periodiche ed incontri svolti per formare ed informare il personale sui rischi e sulle procedure di prevenzione da adottare nelle singole attività.

Gruppo di lavoro salute, sicurezza e benessere



Nel 2021 è ripresa l'attività del "Gruppo di Lavoro salute, sicurezza e benessere" composto da dipendenti indicati da tutte le organizzazioni sindacali, per la verifica dei temi della salute e sicurezza e ai carichi di lavoro. Le finalità del Gruppo di Lavoro sono propositive e di supporto alla programmazione di attività e azioni volte alla prevenzione e al controllo in materia di salute e sicurezza sul lavoro; ciò si realizza attraverso la formulazione di proposte rivolte al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla Direzione Aziendale. Nel corso dell'anno si sono svolte 4 riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione e 3 riunioni del "Gruppo di Lavoro salute, sicurezza e benessere".

Emergenza COVID-19

Nonostante un 2021 fortemente condizionato dall'emergenza da COVID-19, l'Azienda ha continuato a garantire i servizi pubblici adottando tutte le misure di prevenzione necessarie e previste dal "Comitato per l'applicazione e verifica delle regole del Protocollo di Regolamentazione Covid-19 del 14/03/2020".

Fin dall'inizio dell'emergenza, al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici con la massima garanzia di sicurezza per i nostri lavoratori, la Società ha adottato tutte le misure di prevenzione e protezione previste dai Protocolli e necessarie in correlazione ai servizi svolti.

Si riportano, di seguito, i dati di contagi da COVID-19 registrati nel 2021 premettendo che si tratta di casi dovuti a cause esterne (contatti familiari, in attività esterne all'azienda). Per cautela e rispetto del Protocollo, in ogni caso, sono stati verificati i possibili contagi aziendali che sono risultati essere assenti.

Dati epidemiologici contagio dipendenti – gestione COVID-19

PERIODO	CASI POSITIVI (contatti familiari, in attività esterne all'azienda)		IN QUARANTENA FIDUCIARIA (contagio familiare)	
	N°	GG ASSENZA	N°	GG ASSENZA
gen-21	5	85	4	61
feb-21	0	0	1	1
mar-21	0	0	2	11
apr-21	1	23	3	21



mag-21	0	0	0	0
giu-21	0	0	0	0
lug-21	0	0	0	0
ago-21	1	102	0	0
set-21	0	0	0	0
ott-21	0	0	0	0
nov-21	4	62	0	0
dic-21	5	114	2	39
TOTALE	16	386	12	133

Tutti i casi positivi (16) hanno origine esterna all'azienda

Gestione green pass

Dal 15 ottobre è entrato in vigore l'obbligo del certificato verde (Green Pass) per accedere a tutti i luoghi di lavoro, pubblici e privati (dagli uffici alle fabbriche). L'Azienda ha provveduto a eseguire il rispetto delle prescrizioni: i controlli sono stati effettuati all'accesso ai luoghi di lavoro a campione.

Si riportano i dati complessivi delle verifiche eseguite:

2021	CONTROLLI GREEN PASS		
	N°	GG LAV	%
OTTOBRE	442	14	31,57
NOVEMBRE	732	24	30,50
DICEMBRE	654	24	27,25
TOTALE	1828	62	29,48

Secondo le disposizioni previste dalla norma, l'Azienda si è limitata a verificare il rispetto dell'obbligo del Green Pass e a procedere di conseguenza nei casi in cui non risultasse valido. Nel complessivo



delle 1828 verifiche sono state accertate 4 certificazioni non valide e contestati 2 documenti/autocertificazioni presentati da dipendenti che poi non sono stati ammessi a lavoro.

Sorveglianza sanitaria

Nonostante le problematiche dovute al COVID-19 è stato costante nel corso dell'anno il monitoraggio da parte del Medico Competente attraverso visite mediche di controllo (periodiche e straordinarie), come stabilito dal Protocollo sanitario.

Dati visite mediche periodiche 2021

	N°	totale	%
ESEGUITE	124		
IDONEI SENZA PRESCRIZIONE	110	110	88,71
IDONEI CON PRESCRIZIONI PARZIALI	5	14	11,29
IDONEI CON PRESCRIZIONI DEFINITIVE	9		

Tutti gli addetti all'utilizzo di macchine operatrici, come stabilito dalle norme vigenti, sono stati sottoposti alle verifiche connesse all'uso di alcool-droga. Verifiche che hanno dato esito negativo.

Andamento infortuni 2021

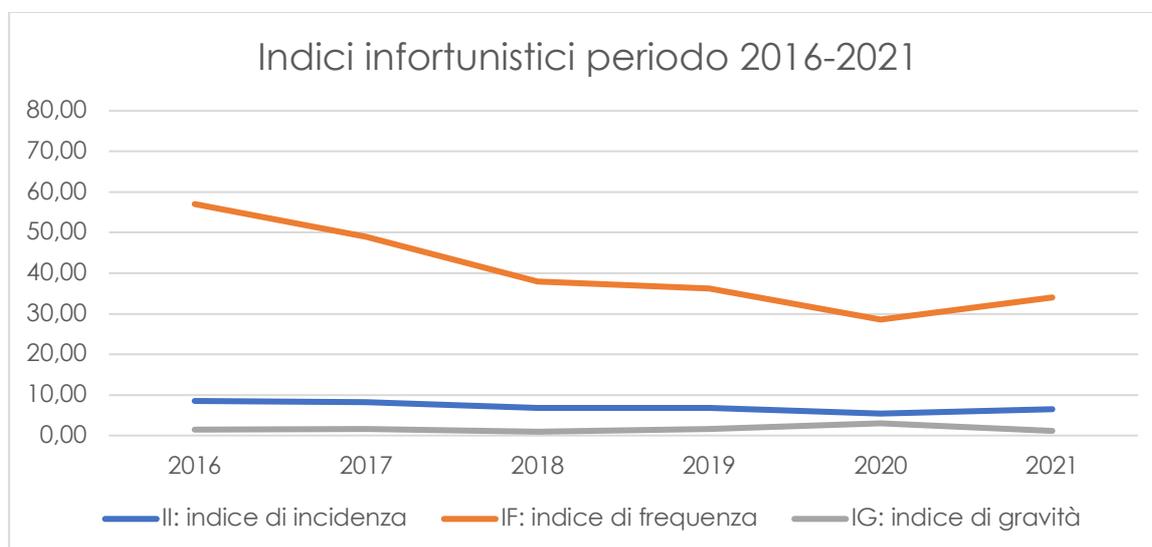
Nel periodo 01/01/2021 – 31/12/2021, in presenza di un aumento degli addetti e delle ore lavorate, si sono registrati n° 10 infortuni di cui 1 inferiore ai 3 giorni, per un totale di 351 gg/assenza. Si registra un lieve aumento della frequenza e incidenza del fenomeno infortunistico, associato ad un calo dell'indice di gravità e dei giorni totali di assenza dal lavoro. Gli indici di gravità e di frequenza (calcolati secondo quanto previsto dalla norma UNI 7249) sono in linea con quelli INAIL per il settore produttivo di appartenenza.

Da segnalare che:



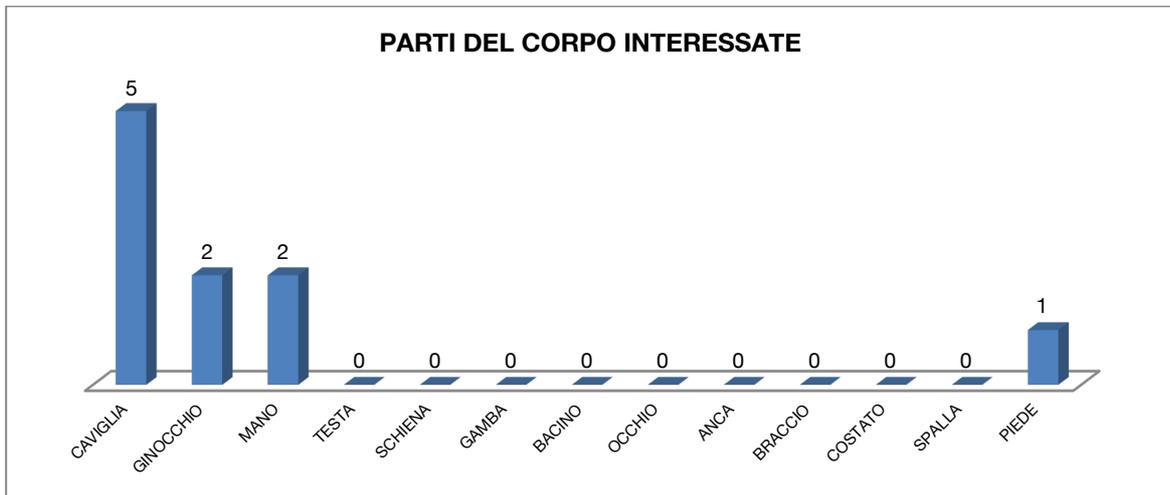
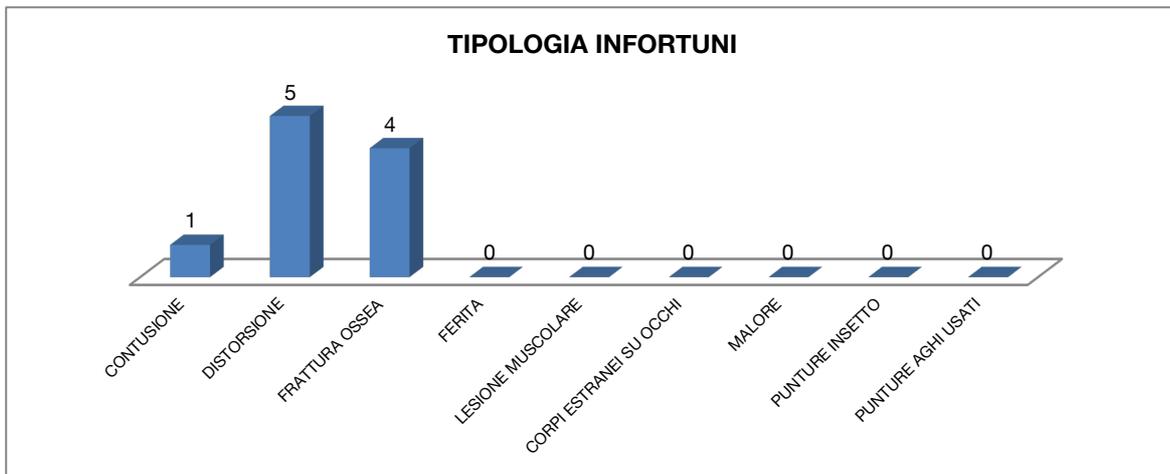
- La maggioranza degli infortuni si è verificata nel periodo maggio-agosto (50% del totale), nelle giornate di inizio settimana (lunedì-martedì) nonché nelle ore finali di lavoro (11.00-13.00);
- Nel 75% dei casi le assenze sono state inferiori ai 15 giorni;
- Nel 45% dei casi le cause di infortunio hanno riguardato contusioni o distorsioni;
- Nel 33% dei casi le parti più interessate sono state piedi e caviglie;
- Nel 55% dei casi le cause hanno origine da movimenti e attività improprie del lavoratore, per il resto di tratta di causa accidentali ed esterne.

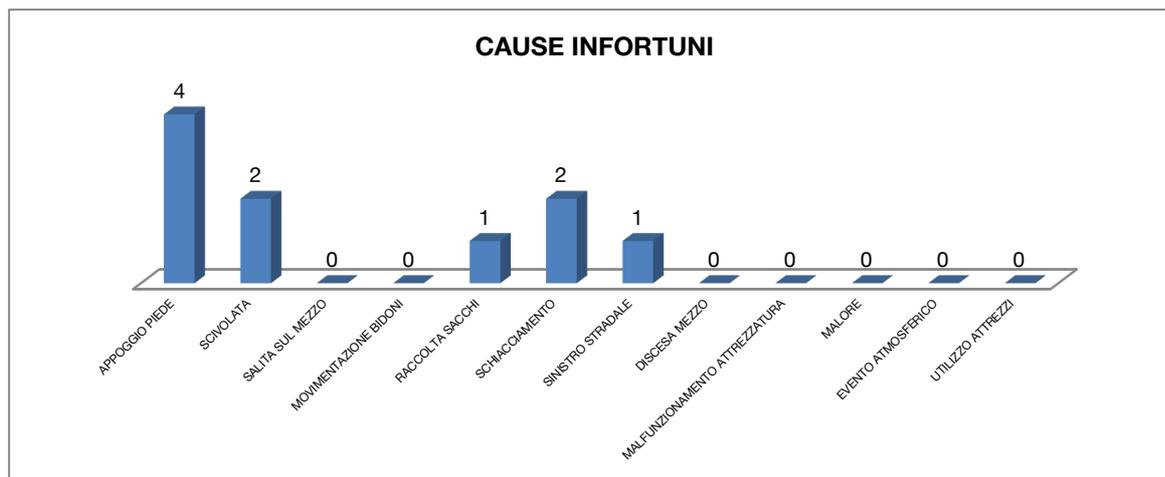
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	diff. 20-21
Dipendenti	141	147	148	146	148	155	7
Ore lavoro	210,384	245,324	263,234	275,654	280,000	294,000	14
N° infortuni	20	17	13	15	9	10	1
Tot giorni/infortunio	517	500	267	453	841	351	-506
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	diff. 20-21
Il: indice di incidenza	8,51	8,16	6,76	6,85	5,41	6,45	1,05
IF: indice di frequenza	57,04	48,91	37,99	36,28	28,57	34,01	5,44
IG: indice di gravità	1,37	1,64	0,93	1,64	3,00	1,14	-1,86
DM: durata media	24,08	33,50	24,60	45,30	105,13	33,50	-71,62





DATI INFORTUNI 2021





Malattie professionali

Nessuna domanda presentata nel 2021.

Valutazione stress-lavoro correlato

A seguito della verifica e valutazione del rischio stress-Lavoro correlato con il supporto di una psicologa del lavoro, sono state attivate alcune azioni di miglioramento.

Gli interventi di miglioramento proposti possono essere suddivisi in due grandi categorie:

- interventi di natura prevalentemente tecnica (concentrati soprattutto nell'area "Ambiente di lavoro")
- interventi di natura organizzativa e/o gestionale (concentrati prevalentemente nelle aree "Contesto del lavoro" e "Contenuto del lavoro", sebbene presenti anche nella prima area).

È stato inoltre mantenuto il punto di ascolto con la psicologa del lavoro.

MISURE DI MIGLIORAMENTO ATTUATE E PROGRAMMATE

Valutazione dei carichi di lavoro

Le misurazioni effettuate durante alcuni servizi di raccolta (carta e secco residuo indifferenziato), che rappresentano quelli a "maggiore esposizione di fatica", nel complessivo dei giri e delle attività svolte hanno riportato una situazione di livello rischio accettabile (specie nell'utilizzo dei nuovi mezzi ribassati). Le attività distribuite e diversificate nell'arco della settimana sono state adottate per una "giusta distribuzione" e per "alleviare" le tensioni accumulate.



Aspetti operativi – gestionali

Sulla base dell'attività prevista dal mansionario, il personale viene assegnato a servizi di raccolta diversi nelle giornate della settimana al fine di distribuire equamente il "peso" del lavoro e non sottoporre nessun operatore a carichi eccessivi.

Interventi attuati di miglioramento operativo/gestionale

Di seguito si riportano alcune migliorie tecniche già attuate:

- aggancio del cassone retro posizionato ad altezza di 70 cm per svuotamenti meno faticosi;
- acquisto di camion con salita guida ad altezza marciapiede;
- acquisto di camion con caricatore laterale automatico;
- acquisto di camion con piano di carico ribassato (inferiore a cm. 100). **Ambiente Servizi è tra le prime aziende a livello nazionale a programmare la conversione dell'intera flotta mezzi in tal senso.**

Altre misure di tipo gestionale adottate:

- sostituzione cassonetti mini (es. carta da lt. 50) con altri cassonetti di capacità superiore e carrellati in utenze condominiali e/o commerciali (ove possibile e in accordo con Comune e utenza);
- controllo dei giri e dei sistemi di raccolta per ottimizzare i tempi, carico lavoro e risultati operativi;

Da inizio 2021 sono stati inoltre modificati alcuni calendari di raccolta nell'ottica di un miglioramento della distribuzione di carichi di lavoro.

Interventi di miglioramento sui mezzi

Con il supporto dell'Università di Udine, in fase d'acquisto dei nuovi mezzi a metano, (investimento di circa 20 milioni di euro), si sono analizzate opportune soluzioni tecniche di miglioramento. Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica e allo studio delle problematiche connesse alle attività di raccolta porta-porta spinto, che hanno consentito di individuare e programmare interventi di miglioramento nell'intento di tutelare la salute degli operatori. Come già indicato, lo studio condotto ha portato ad alcuni miglioramenti strutturali su mezzi e attrezzature (nuovi mezzi di raccolta a metano con pianale di raccolta inferiori a 100 cm e cabina di guida a piano strada).

Potenziamento dei mezzi di raccolta automatici

Con l'avvio del servizio di raccolta separata del vetro non colorato dal vetro colorato, sono stati inoltre acquistati nuovi mezzi di raccolta automatici (l'operatore in cabina di guida comanda il braccio telescopico che aggancia il cassonetto, lo svuota e lo riposiziona a terra)



Un recente **studio di Utilitalia** svolto in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata "Raccolta di rifiuti urbani ed assimilati: valutazioni delle eventuali patologie sui lavoratori derivanti dalle diverse modalità esecutive conseguenti impatti economici ed organizzativi sulle aziende di igiene ambientale", ha effettuato un monitoraggio su 31 aziende italiane del settore: da un confronto dei dati e delle soluzioni adottate, **Ambiente Servizi risulta tra le migliori realtà e in linea a quanto suggerito in tema di interventi di miglioramento.**

1.8 Ambiente

Politica per l'ambiente

La Direzione si impegna ad assumere un ruolo attivo nella promozione e nella guida di tutte le attività che hanno influenza sul sistema di gestione ambientale relativamente ai servizi erogati e definisce la politica per l'ambiente come segue.

Gli impatti ambientali diretti delle nostre attività

L'impegno verso la salvaguardia dell'ambiente è uno degli elementi cardine della *mission* di Ambiente Servizi e insieme al rispetto della normativa applicabile e al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, è argomento fondante della Politica in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente della Società. La volontà di ottenere la certificazione ambientale ISO 14001 ha portato l'Azienda ad intraprendere un percorso di analisi e miglioramento delle proprie attività; in questo senso la fase più importante è stata l'Analisi Ambientale, che ha permesso di rilevare con sistematicità aspetti e impatti ambientali di Ambiente Servizi.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo dei processi e aspetti ambientali:

Consumi di energia (kWh)	2021	2020	2019
Autorimessa	100.109	94.867	106.558
Uffici sede legale	249.912	273.819	159.186
Totale	368.686	368.686	265.744

Consumi di metano (mc)	2021	2020	2019
Autorimessa Porcia	1.376	1.592	1.387
Totale	1.376	1.592	1.387

Consumi per autotrazione	2021	2020	2019	2018	2017
Gasolio (lt)	250.540	403.750	495.773	895.858	1.001.861
Metano (kg)	833.497	579.888	507.521	117.766	31.780



1.9 Informazioni attinenti agli investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinari	213.074
Attrezzature industriali e commerciali	784.406
Altri beni	1.596.072

La voce impianti e macchinari riguarda gli allestimenti su automezzi, la voce attrezzature industriali include l'acquisto di contenitori e container, di cui euro 494.503 relativi al progetto della separazione del vetro colorato e non colorato e gli altri beni comprendono prevalentemente automezzi destinati al servizio di raccolta dei rifiuti.

2. ALTRE INFORMAZIONI A NORMA DELL'ART. 2428 c.c.

2.1 Attività di ricerca e sviluppo

Per quanto concerne le attività di ricerca e sviluppo, la Società continua ad investire e proporre iniziative volte a ottimizzare i processi produttivi, in collaborazione con la controllata Eco Sinergie, con l'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza tecnica ed impiantistica e così ottenere ulteriori benefici ambientali ed economici. Tutti i costi connessi comunque vengono spesi nell'esercizio.

2.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Si forniscono ulteriori informazioni con riferimento ai rapporti con le imprese controllate Eco Sinergie S.c.r.l. e MTF S.r.l.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Eco Sinergie S.c.r.l.	149.181	532.168	591.434	1.228.751	968.586	8.008.583
MTF S.r.l.	0	161.383	18.391	0	202.938	0
Totale	149.181	693.551	609.825	1.228.751	1.171.524	8.008.583

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Nell'anno 2021 la Società ha rilevato poste di debito verso la controllata Eco Sinergie Scarl e poste di credito verso entrambe le società controllate per il versamento dell'imposta IRES calcolata secondo l'accordo di consolidamento fiscale. Di seguito il totale dei debiti e crediti.



Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
Eco Sinergie S.c.r.l.	1.377.932	1.123.602	3.699.433	0	8.008.583	968.586
MTF S.r.l.	0	179.774	0	0	0	202.938
Totale	1.377.932	1.303.376	3.699.433	0	8.008.583	1.171.524

L'importo delle garanzie si riferisce a fidejussioni rilasciate a tutela degli impegni assunti dalla controllata per l'acquisizione in proprietà, avvenuta a novembre 2021, dell'immobile in zona Z.I.P.R., originariamente acquisito in locazione finanziaria, e nei confronti di un'agenzia assicurativa contro il rischio ambientale a favore del Comune di San Vito al Tagliamento.

Eco Sinergie è una società strumentale ai soci e ha lo scopo di istituire e condurre, nell'interesse e per conto dei soci e con criteri di economicità gestionale, alcune fasi delle attività dei soci, in particolare di gestire un impianto per il trattamento, la selezione e il recupero dei rifiuti.

L'effetto di tale attività sulla gestione di Ambiente Servizi ha comportato importanti risultati: valorizzazione dei rifiuti trattati, anche in termini economici, ed autonomia e controllo sui costi di smaltimento dei rifiuti non riciclabili. Inoltre, l'autonomia economica e finanziaria raggiunta dalla controllata con l'aumento del fatturato e quindi della percentuale di utilizzo della capacità produttiva che oggi raggiunge circa l'92% confermano le buone scelte in termini strategici e aziendali effettuate negli anni.

Con riferimento ai rapporti con la Società controllata MTF SRL nel 2021 come riferito in nota integrativa, i rapporti commerciali sono limitati ad un importo trascurabile.

2.3 Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Si precisa, ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. che non esistono azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che non sono state acquistate e/o alienate dalla società azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Ambiente Servizi S.p.A. attualmente detiene 266.630 azioni proprie del valore nominale di 1 euro, acquistate in parte nel 2007 ed in parte nel 2014, come già dettagliato in nota integrativa.

2.4 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 1 e art. 2428 comma 2, punto 6-bis, del Codice civile

Di seguito si segnalano i principali rischi cui è potenzialmente soggetta la società evidenziando come tali rischi rientrino in una normale attività imprenditoriale e quindi non si differenziano sostanzialmente rispetto alle realtà produttive del settore.

Rischio di credito: il rischio di credito è costantemente oggetto di monitoraggio con un periodico



aggiornamento della solvibilità. La politica aziendale è concludere contratti con clienti potenzialmente solvibili per ridurre il rischio di credito e redigere contratti con clausole tutelanti come la possibilità di revoca senza penali.

Rischio di liquidità: il rischio di liquidità riguarda la capacità dell'azienda nel far fronte agli impegni derivanti da passività finanziarie. La società diversifica le fonti di finanziamento e la disponibilità di linee di credito utilizzando il sistema creditizio per le attività correnti anticipando i crediti commerciali, mentre per fronteggiare gli investimenti si avvale per quanto possibile di fonti di finanziamento a medio lungo termine. Le linee di credito a breve termine nel corso del 2021, in particolare per lo smobilizzo, sono state correlate alle necessità finanziarie della Società avuto riguardo a un risparmio dei costi che generano.

Sussistono debiti verso istituti di credito a medio-lungo termine, i cui pagamenti periodici sono ragionevolmente coperti dalla produzione dei flussi di cassa della gestione.

Rischio di variazione dei flussi finanziari: rappresenta il rischio che i flussi finanziari futuri degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni del tasso di interesse. La società è esposta a tale rischio secondo le normali dinamiche dei mercati finanziari.

Rischio di tasso: la società ha in essere finanziamenti a medio termine a tasso variabile, ma ha ritenuto di non limitare tale rischio attraverso contratti derivati in quanto il relativo costo sarebbe più elevato rispetto all'incremento degli oneri finanziari derivanti dagli aumenti dei tassi.

Rischi correlato al Covid-19: si rimanda a quanto esposto sulla nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Tenuto conto della definizione di strumento finanziario fornita dai principi contabili nazionali, si precisa che nello specifico non sussistono strumenti finanziari di particolare preponderanza se non in un'ottica di normale gestione dell'impresa.

Quanto illustrato in merito alla variazione dei flussi finanziari si ritiene essere sufficiente anche a coprire eventuali maggiori uscite derivanti da un aumento dei tassi di interesse sui prestiti a tasso variabile.

Si ribadisce che la Società non ha strumenti finanziari derivati.

2.5 Relazione Sul Governo Societario (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);



- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del Codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di Conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.



In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha già adottato il Programma di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016, secondo quanto previsto dall'articolo 18 bis dello Statuto Sociale.

La Società provvede, con cadenza annuale, alla predisposizione del piano industriale pluriennale e degli altri eventuali documenti programmatici da inviare all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale per il suo esame e l'approvazione. Detto piano industriale contiene situazioni contabili riclassificate, con calcolo di grandezze ed indici, al fine di verificare l'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le dimensioni o per le questioni affrontate. Inoltre, la Società, con cadenza almeno trimestrale, elabora situazioni contabili riclassificate, con calcolo di grandezze ed indici, al fine di verificare l'andamento della gestione e analizzare eventuali scostamenti rispetto ai dati previsionali.

Tali strumenti hanno anche lo scopo di valutare il rischio del manifestarsi di indicatori sintomatici di crisi aziendale, e così di adottare tempestivamente eventuali provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di situazioni di crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un eventuale idoneo piano di risanamento.

Sulla base di quanto esposto, la Società, anche facendo riferimento agli indicatori che possono far sorgere dubbi sul presupposto della continuità aziendale elencati nel Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 570, ha ulteriormente individuato alcuni indici e parametri per più compiutamente assolvere a quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. Il tutto, quindi, per monitorare la soglia di allarme, laddove per soglia di allarme si intende una situazione di anomalo superamento dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario della Società. Resta inteso che i livelli predetti sono stati individuati nell'intento di segnalare rischi di crisi reversibile, e non conclamata e irreversibile.

Nell'ambito dei sopra indicati programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non sono emersi indicatori di crisi aziendale; pertanto, non si sono verificati i presupposti per l'adozione di provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016".

Ora, a seguito dell'emanazione nel marzo 2019 del documento "RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO CONTENENTE PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)", il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha fornito le linee guida per ottemperare a quanto previsto dalla legge.

Conseguentemente la Società, aderendo alle predette linee guida, con gli opportuni adeguamenti al caso concreto, ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2019, che, sostituendo



il precedente, rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società o di altri fattori che suggeriscono aggiornamenti o implementazioni.

2.5.1. DEFINIZIONI

2.5.1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

2.5.1.1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà*



economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2.5.2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- altri indicatori di valutazione di carattere qualitativo;
- altri strumenti di valutazione previsti dallo Statuto e gestionali.

Ai fini del monitoraggio del rischio di crisi aziendale, va considerato che:

- la Società opera nel rispetto del modello in house providing stabilito dall'ordinamento interno e comunitario
- i soci sono i Comuni fruitori del servizio raccolta dei rifiuti

2.5.2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sui seguenti aspetti:

- **solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.



Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Definire a priori le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento, così come stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio, risulta oltremodo complesso, soprattutto in assenza di basi statistiche di supporto che dovrebbero considerare le peculiarità del settore.

In proposito, fra l'altro, occorre considerare che l'implementazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si inserisce in un contesto segnato dalla recente approvazione del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155".

Le due discipline si pongono in rapporto di complementarietà (del resto, il Codice della crisi, all'art. 1, co. 3, fa peraltro salve le disposizioni delle leggi speciali in materia di crisi di impresa delle società pubbliche), e sono chiamate a operare in momenti diversi, perché diversi sono i fenomeni che intendono cogliere e regolare: mentre l'art. 6, co. 2 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica mira a favorire la valutazione del "rischio di crisi" di là da venire, il Codice della crisi interviene in una fase successiva, di crisi già in atto o, comunque, molto probabile.

Di conseguenza, con questa avvertenza, gli indicatori cui si riferisce l'art. 14, co. 2 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, potranno, in linea di principio, prendere spunto dagli indicatori di allerta ex art. 13 del Codice della crisi¹. Occorre sottolineare che la riscontrata integrazione dei primi, se determina le conseguenze previste dall'art. 14 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, non necessariamente implica anche l'attivazione dei

¹ Ai sensi dell'art. 13: "Costituiscono indicatori di crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività, rilevabili attraverso appositi indici che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso o, quando la durata residua dell'esercizio al momento della valutazione è inferiore a sei mesi, per i sei mesi successivi. A questi fini, sono indici significativi quelli che misurano la sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare e l'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi. Costituiscono altresì indicatori di crisi ritardi nei pagamenti reiterati e significativi, anche sulla base di quanto previsto nell'articolo 24 [co. 1].

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, tenuto conto delle migliori prassi nazionali ed internazionali, elabora con cadenza almeno triennale, in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni I.S.T.A.T., gli indici di cui al comma 1 che, valutati unitariamente, fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili elabora indici specifici con riferimento alle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n.221, alle PMI innovative di cui al decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, alle società in liquidazione, alle imprese costituite da meno di due anni. Gli indici elaborati sono approvati con decreto del Ministero dello Sviluppo economico [co. 2].

L'impresa che non ritenga adeguati, in considerazione delle proprie caratteristiche, gli indici elaborati a norma del comma 2 ne specifica le ragioni nella nota integrativa al bilancio di esercizio e indica, nella medesima nota, gli indici idonei a far ragionevolmente presumere la sussistenza del suo stato di crisi. Un professionista indipendente attesta l'adeguatezza di tali indici in rapporto alla specificità dell'impresa. L'attestazione è allegata alla nota integrativa al bilancio di esercizio e ne costituisce parte integrante. La dichiarazione, attestata in conformità al secondo periodo, produce effetti per l'esercizio successivo [co. 3]."



meccanismi predisposti dal Codice della crisi (i quali conseguono unicamente alla ricorrenza degli indicatori considerati al relativo art. 13), secondo una scansione progressiva.

Il Programma di valutazione deve quindi essere in grado di anticipare temporalmente l'emersione del rischio di crisi al fine di consentire alla Società di assumere internamente le idonee iniziative, ancor prima dell'insorgenza degli oneri di segnalazione previsti agli artt. 14 e 15 del Codice della crisi².

Affinché tale obiettivo possa essere conseguito, i limiti o le soglie di rilevanza eventualmente individuate nel Programma di cui all'art. 6, co.2, del d.lgs. 175/2016 dovrebbero essere inferiori a quelle determinate ai sensi del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, in misura tale da consentire un adeguato *early warning*.

In base a quanto precede, in assenza di solide basi statistiche su cui fondare soglie di rilevanza ai fini del Programma di cui all'art. 6, co.2, del d.lgs. 175/2016, la Società ritiene di monitorare l'andamento degli indici di seguito individuati senza fissare puntualmente soglie di rilevanza/allerta, per procedere invece ad una valutazione complessiva degli indici suddetti, integrata dall'utilizzo degli altri strumenti di analisi individuati nel presente Programma.

Gli indici e margini di bilancio, individuati della Società ai fini della presente analisi, sono indicati nella pagina che segue.

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				
Margine di struttura				
Margine di disponibilità				
Indici				
Indice di liquidità				
Indice di disponibilità				

² Ai sensi dell'art. 14, co. 1 del Codice della crisi: "Gli organi di controllo societari, il revisore contabile e la società di revisione, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, hanno l'obbligo di verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente, assumendo le conseguenti idonee iniziative, se l'assetto organizzativo dell'impresa è adeguato, se sussiste l'equilibrio economico finanziario e quale è il prevedibile andamento della gestione, nonché di segnalare immediatamente allo stesso organo amministrativo l'esistenza di fondati indizi di crisi".

Ai sensi dell'art. 15, co. 1, "L'Agenzia delle entrate, l'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'agente della riscossione hanno l'obbligo [...] di dare avviso al debitore [...] che la sua esposizione debitoria ha superato l'importo rilevante di cui al comma 2 e che, se entro novanta giorni dalla ricezione dell'avviso egli non avrà estinto o altrimenti regolarizzato per intero il proprio debito con le modalità previste dalla legge o se, per l'Agenzia delle entrate, non risulterà in regola con il pagamento rateale del debito previsto dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462 o non avrà presentato istanza di composizione assistita della crisi o domanda per l'accesso ad una procedura di regolazione della crisi e dell'insolvenza, essi ne faranno segnalazione all'OCRI, anche per la segnalazione agli organi di controllo della società". L'importo rilevante di cui al comma 2 e che, se entro novanta giorni dalla ricezione dell'avviso egli non avrà estinto o altrimenti regolarizzato per intero il proprio debito con le modalità previste dalla legge o se, per l'Agenzia delle entrate, non risulterà in regola con il pagamento rateale del debito previsto dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462 o non avrà presentato istanza di composizione assistita della crisi o domanda per l'accesso ad una procedura di regolazione della crisi e dell'insolvenza, essi ne faranno segnalazione all'OCRI, anche per la segnalazione agli organi di controllo della società".



Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indipendenza finanziaria				
Leverage				
Canto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)				
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				
Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				
Return on sales (ROS)				
Altri indici e indicatori				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN				
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN				
Rapporto tra PFN e EBITDA				
Rapporto D/E (Debt/Equity)				
Rapporto oneri finanziari su EBITDA				

2.5.2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

L'indicatore di sostenibilità del debito (DSCR), tra gli strumenti di indagine prospettica, appare l'indicatore più significativo. Peraltro, la Società, come di seguito indicato, dispone di strumenti di previsione ed è quindi in grado di calcolarlo agevolmente; inoltre, il DSCR presenta l'indubbio vantaggio, a differenza di tutti gli altri indici che portano in conto grandezze flusso insieme a grandezze stock, di poter essere calcolato in continuo, anche con cadenze infrannuali.

Infatti, il DSCR rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere servito, laddove un rapporto superiore a 1 è indicatore di equilibrio finanziario. L'orizzonte temporale dei flussi e del debito, nel presente Programma, è fissato in 1 anno.

Il DSCR reca al numeratore i flussi liberi al servizio del debito che si rendono disponibili nell'orizzonte temporale di riferimento (1 anno) ed al denominatore il debito finanziario (comprensivo di eventuali scaduti patologici) che scade nello stesso orizzonte temporale di riferimento. Il valore soglia di equilibrio è 1. Grandezze inferiori a 1 danno evidenza della non sostenibilità finanziaria del debito nel predetto orizzonte temporale.



2.5.2.3. Altri strumenti di valutazione

Anche in considerazione della mancata individuazione puntuale delle soglie di rilevanza degli indici, la Società ritiene di monitorare anche indicatori di carattere qualitativo, oltre che quantitativo. Pertanto, facendo riferimento agli indicatori che possono far sorgere dubbi sul presupposto della continuità aziendale elencati nel Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 570, ha ulteriormente individuato alcuni indicatori.

Anche con riferimento agli indicatori di tipo qualitativo, vista la differente finalità del Testo unico in materia di società pubbliche rispetto al Principio di revisione citato, la valutazione dovrà essere effettuata considerando la diversa soglia di rischio di allarme.

Gli indicatori qualitativi oggetto di monitoraggio sono indicati di seguito.

	SI	NO
Indicatori finanziari		
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine		
Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori		
Difficoltà di pagare i debiti alla scadenza		
Difficoltà di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti		
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "credito" alla condizione "pagamento alla consegna"		
Difficoltà di ottenere finanziamenti per innovazioni tecnologiche ovvero per altri investimenti necessari.		
Indicatori gestionali		
Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività		
Intenzione di uno o più soci di recedere dalla Società o di interrompere i rapporti mutualistici		
Altri indicatori		
Procedimenti legali o regolamentari che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento e/o interruzione dell'attività		
Modifiche l'impresa di leggi regolamenti che si presume possano influenzare negativamente		
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa, ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti		

2.5.2.4. Altri strumenti di valutazione previsti dallo Statuto e gestionali

Tra gli altri strumenti di valutazione, ad integrazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale occorre annoverare anche:



- il **Piano Industriale annuale e pluriennale** che, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata ad approvare annualmente;
- **l'elaborazione trimestrale di situazioni contabili riclassificate**, con calcolo di grandezze ed indici, al fine di verificare l'andamento della gestione e analizzare eventuali scostamenti rispetto ai dati previsionali.

Ancor più degli indicatori storici, ai fini della valutazione del rischio di crisi aziendale, tali strumenti di pianificazione prospettica e di controllo sono maggiormente efficaci al fine di rilevare un pericolo di crisi.

La Società, quindi, è in grado di sintetizzare i dati disponibili e di esaminarli in una logica unitaria tipicamente aziendalistica a partire dai dati e indici, per poi inquadrarli e collegarli con la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali di superare eventuali deficienze individuate e/o previste.

La disponibilità di dati prognostici, dunque, oltre ad esigenze di tipo gestionale, è elemento essenziale del presente Programma poiché i piani prospettici:

- fanno emergere in modo inequivocabile la sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
- permettono di individuare con ragionevole certezza la sostenibilità del debito;
- forniscono all'organo amministrativo le informazioni che consentono ex ante di misurare il fabbisogno finanziario e le risorse disponibili per la sua copertura;
- consentono di individuare le azioni da adottare per correggere tempestivamente la rotta in caso di criticità.

I piani prospettici elaborati dalla Società e il controllo di gestione periodico costituiscono insomma un efficace assetto organizzativo di governo finanziario dell'impresa e di tempestiva rilevazione del rischio di crisi aziendale.

2.5.2.5. Conclusioni circa l'adeguatezza degli indicatori adottati

Si ritiene che l'insieme degli indici e indicatori adottati, valutati nel loro complesso, pur in assenza di individuazione puntuale di soglie di allarme/rilevanza per ciascuno o gruppi di essi, possa fornire una solida base per il monitoraggio del rischio di crisi aziendale. Si tratta infatti di indici di carattere qualitativo, oltre che quantitativo. Inoltre, in relazione agli indici di tipo qualitativo, gli stessi riguardano gli aspetti finanziari, gestionali, oltre che altri aspetti.

2.5.3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.



Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui



all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

2.5.4. LA SOCIETÀ

La società è a totale capitale pubblico ed opera nel rispetto del modello in house providing stabilito dall'ordinamento interno e comunitario.

La società ha per oggetto la gestione, nei Comuni Soci, della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei Comuni del servizio di tariffazione dei servizi di igiene ambientale.

2.5.5. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:

SOCIO	QUOTA NOMINALE	QUOTA PERCENTUALE
Comune di San Vito Al Tagliamento	341.781,00	14,50%
Ambiente Servizi Spa	266.630,00	11,31%
Comune di Azzano Decimo	215.028,00	9,12%
Comune di Fiume Veneto	203.584,00	8,64%
Comune di Sacile	185.000,00	7,85%
Comune di Casarsa Della Delizia	161.075,00	6,83%
Comune di Zoppola	156.698,00	6,65%
Comune di Pasiano Di Pordenone	150.442,00	6,38%
Comune di Brugnera	115.300,00	4,89%
Comune di Sesto Al Reghena	107.653,00	4,57%



Comune di Chions	90.504,00	3,84%
Comune di Valvasone Arzene	79.210,00	3,36%
Comune di Pravidomini	64.239,00	2,73%
Comune di Morsano Al Tagliamento	55.803,00	2,37%
Comune di Cordovado	50.336,00	2,14%
Comune di San Martino Al Tagliamento	33.348,00	1,42%
Comune di Fontanafredda	26.000,00	1,10%
Comune di Arba	16.000,00	0,68%
Comune di Spilimbergo	12.690,00	0,54%
Comune di San Giorgio Della Richinvelda	7.812,00	0,33%
Comune di Polcenigo	5.000,00	0,21%
Comune di Porcia	5.000,00	0,21%
Comune di Pinzano Al Tagliamento	3.000,00	0,13%
Comune di Lignano Sabbiadoro	2.433,00	0,10%
Comune di Castelnovo Del Friuli	2.118,00	0,09%
TOTALI	2.356.684,00	100,00%

2.5.6. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito dal Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 28/06/2021, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023. I componenti sono: Renato Mascherin (Presidente), Stefano Bit, Laura Borin, Francesco Francescut e Franca Tomè (Consiglieri). Il precedente Consiglio di Amministrazione è decaduto il 12 maggio 2021 in seguito alle dimissioni di tutti i consiglieri.

2.5.7. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

La revisione legale per il triennio 2019-2021 è stata affidata alla Società di Revisione CROWE BOMPANI SPA di Padova, incaricata con delibera assembleare in data 10/07/2019, ai sensi dell'articolo 3, 2° comma, del D. Lgs. 175/2016.

L'organo di controllo è costituito dal Collegio Sindacale, nominato con delibere assembleari in data 10/07/2019 e in data 24/09/2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021: I componenti sono:

Davide Scaglia (Presidente), Lorenzo Galante (sindaco), Olinda De Marco (sindaco), Nadia Stella (sindaco supplente), Daniele Vincenzo Pio Pessa (sindaco supplente).

2.5.8. IL PERSONALE

La situazione del personale è stata ampiamente descritta al paragrafo 1.6 della presente relazione. La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2021 senza individuare personale in eccedenza.



2.5.9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

2.5.9.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuna annualità (corrente e tre precedenti) in apposite schede di analisi;
- comparazione dei dati relativi ad ogni annualità;
- calcolo degli indici e margini per ciascuna annualità mediante le suddette schede di analisi;
- calcolo dell'indicatore DSCR;
- verifica sugli indicatori di tipo qualitativo;
- esame delle risultanze degli strumenti di valutazione previsti dallo statuto e gestionali;
- formulazione di un giudizio finale

2.5.9.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2021	2020	2019	2018
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	1.822.134	4.392.619	- 1.584.765	4.320.265
Margine di struttura	- 16.646.726	- 16.924.372	- 13.102.675	- 9.036.799
Margine di disponibilità	2.135.968	4.947.793	- 1.122.704	4.622.999
Indici				
Indice di liquidità	1,18	1,33	0,80	1,43
Indice di disponibilità	1,21	1,38	0,86	1,46
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,42	0,40	0,45	0,52
Indipendenza finanziaria	29,87%	24,23%	34,61%	29,06%
Leverage	2,19	3,05	1,83	2,37



Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.818.271	2.870.741	2.660.575	2.152.289
Risultato operativo (EBIT)	1.381.547	722.866	834.534	754.360
Indici				
Return on Equity (ROE)	8,85%	5,73%	7,71%	6,59%
Return on Investment (ROI)	3,36%	1,56%	2,73%	2,25%
Return on sales (ROS)	5,40%	3,20%	3,76%	3,39%
Altri indici e indicatori				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	3.818.271	2.870.741	2.660.575	2.152.289
Rapporto tra PFN e EBITDA	5,61	7,45	6,57	6,34
Rapporto D/E (Debt/Equity)	2,35	3,13	1,89	2,44
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,08	0,10	0,10	0,07

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverge Ratio)	1,26

La seguente tabella evidenzia le risultanze dei test sugli indicatori di carattere qualitativo.

	SI	NO
Indicatori finanziari		
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine		X
Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori		X
Difficoltà di pagare i debiti alla scadenza		X
Difficoltà di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti		X
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "credito" alla condizione "pagamento alla consegna"		X
Difficoltà di ottenere finanziamenti per innovazioni tecnologiche ovvero per altri investimenti necessari.		X
Indicatori gestionali		
Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività		X
Intenzione di uno o più soci di recedere dalla Società o di interrompere i rapporti mutualistici		X



Altri indicatori		
Procedimenti legali o regolamentari che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento e/o interruzione dell'attività		X
Modifiche di leggi o regolamenti che si presume possano influenzare negativamente l'impresa		X
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti		X

2.5.9.1.2. Valutazione dei risultati

I risultati dell'analisi indicano che, la Società negli anni oggetto di analisi ha sempre realizzato avanzi di gestione, destinati a riserva vincolata all'autofinanziamento e alla realizzazione di investimenti al fine di un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nel perseguimento dell'oggetto sociale.

La struttura patrimoniale non presenta squilibri ed i flussi liberi di cassa sono più che sufficienti a coprire il debito finanziario.

L'analisi qualitativa non palesa criticità e gli strumenti di previsione annuali e ultrannuali non evidenziano inversioni di tendenza e modifiche degli indicatori che possano rappresentare segnali di allarme.

2.5.10. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Conseguentemente, alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2021 non si sono verificati i presupposti per l'adozione di provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*



- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Di seguito si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Regolamenti interni (art. 6, comma 3, lett. a)

La Società ha adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento per affidamenti sotto soglia;
- Regolamento per il reclutamento del personale e conferimento degli incarichi;
- Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo fornitori per l'affidamento di lavori, forniture e servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

La qualifica di società in house providing dei soci e lo scopo mutualistico della società non richiedono l'implementazione di particolari strumenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza. Per la tipologia di attività esercitata non sussistono inoltre particolari rischi in relazione alla tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Ufficio di controllo (art. 6, comma 3, lett. b)

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di *internal audit*. Si ritiene che l'organigramma sia adeguatamente strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale per collaborare con l'organo di revisore, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti.

Per le citate ragioni legate alle dimensioni ed alla complessità, le procedure interne non prevedono la trasmissione periodica al revisore di relazioni; ogni informazione è infatti assunta dal revisore stesso nell'ambito dell'attività legalmente prevista.



Codici di condotta (art. 6, comma 3, lett. c)

La Società ha adottato:

- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;
- Nell'ambito del Modello Organizzativo di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, la Società ha adottato un proprio Codice Etico.
- Per quanto riguarda invece il Programma Triennale per la Trasparenza, la Società aveva adottato un apposito piano con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27/01/2016 per il triennio 2015-2017.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/2016, è stata abrogata la previsione che prevedeva l'obbligo di predisporre un programma triennale per la trasparenza. Conseguentemente, superato il programma che a suo tempo la Società aveva adottato, si è proceduto all'aggiornamento formale del Piano per la prevenzione della corruzione, indicando il nome dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dalla vigente disciplina in tema di trasparenza.

Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lett. c)

Pur non adottando ulteriori strumenti di responsabilità sociale di impresa, l'attività della Società si conforma ai valori espressi nel Codice Etico.

2.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Tenuto conto che il problema sanitario legato al Covid-19 è ancora presente, la Società continua a monitorare le ridefinite procedure organizzative e continua a dotarsi di dispositivi di protezione dei dipendenti e di apparecchiature per il distanziamento e la sanificazione degli automezzi aziendali e dei luoghi di lavoro e ad applicare tutte le *best practices* individuate che hanno permesso alla Società risultati soddisfacenti sul fronte pandemia e di garantire lo svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti.

Tra gli obiettivi principali del 2022, il consolidamento del percorso intrapreso per l'economia circolare con l'utilizzo del bio-metano derivante dalla trasformazione dei rifiuti organici raccolti e il compimento delle interconnessioni degli ultimi automezzi acquistati secondo i principi stabiliti dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

Il completamento della distribuzione dei nuovi cassonetti per la raccolta differenziata del vetro colorato e incolore, alle utenze non domestiche che migliorerà ulteriormente gli elevati standard raggiunti con la raccolta differenziata.

In riferimento all'opportunità di finanziamento offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza D.M. 396 del 28/09/2021 la Società ritiene vantaggioso investire risorse per il miglioramento delle attività e processi dell'intero gruppo di Ambiente Servizi; pertanto, si impegna a presentare i progetti e a seguire gli iter previsti per l'ottenimento delle risorse finanziarie. Tra i progetti, è prevista la



realizzazione di un impianto automatizzato per la selezione e valorizzazione dei rifiuti da imballaggio e multimateriale e la realizzazione di una stazione di Trasferenza a servizio del bacino di gestione. Infine, sulla base della volontà dei propri Soci, Ambiente Servizi intende inoltre mettere a disposizione l'esperienza e la professionalità acquisite ai 21 Comuni della montagna pordenonese che entro il 1° gennaio 2023 dovranno operare una scelta per l'affidamento dei servizi di gestione rifiuti nei propri territori. La Società si impegna pertanto a presentare una proposta tecnico-economica in quanto ritiene di disporre delle risorse tecniche, impiantistiche, professionali ed economico-finanziarie per soddisfare al meglio le esigenze di utenti e territorio di riferimento.

2.7 Documento programmatico sulla sicurezza

Gli amministratori danno atto che il sistema di gestione dei dati della Società è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali relative al D.Lgs. n. 196/2003 ed è in corso l'aggiornamento del sistema secondo quanto previsto dal GDPR, Regolamento UE 2016/679.

2.8 Rivalutazione dei beni dell'impresa

La Società non si è avvalsa di alcuna rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa.

2.9 Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

2.10 Destinazione del risultato d'esercizio

In considerazione dei limiti previsti dall'art. 2430 del codice civile, e da quanto previsto dallo statuto societario, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio, pari a euro 1.088.235 a riserva straordinaria.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Rinaldo Manservigi